

La Sicilia 13 Agosto 2003

Si costituisce latitante del “clan della stazione”

E' durata appena sedici giorni la latitanza di Alfio Sciuto, trentun'anni, uno dei tre soggetti riusciti a sottrarsi alla cattura dei carabinieri in occasione dell'operazione antimafia denominata “Proserpina”, scattata il 26 luglio scorso.

Nel pomeriggio di lunedì, infatti, l'uomo ha deciso di costituirsi direttamente al carcere di piazza Lanza, laddove i militari del nucleo operativo del comando provinciale gli hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Catania, dottoressa Alba Sammartino, su richiesta dei pubblici ministeri Amedeo Bertone e Marisa Acagnino, della Direzione distrettuale antimafia di Catania.

Lo Sciuto, che ai carabinieri ha rivelato di sentirsi braccato e che per questo motivo avrebbe deciso di costituirsi, risulta indagato poiché avrebbe fatto parte attiva del cosiddetto “gruppo della stazione”, una frangia particolarmente attiva del clan Santapaola-Ercolano che avrebbe gestito gli affari illeciti nella zona compresa fra viale Libertà, piazza Giovanni XXIII, corso martiri della Libertà, parte della Civita, piazza Bovio.

In particolar modo, Alfio Sciuto, è accusato di aver fatto di un'associazione per delinquere finalizzata al trasporto, alla detenzione ed alla vendita di cocaina ed hashish.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS